

Annual **report** 2018



cittadinanza
onlus



Cari amici e sostenitori di Cittadinanza, si è concluso un altro anno insieme nella difesa dei diritti e della dignità dei più deboli. Alla soglia dei 20 anni dell'associazione, desidero esprimervi la più profonda gratitudine per il vostro impegno a fianco dei bambini e giovani adulti con disabilità e disturbi neurologici nei contesti di povertà in cui operiamo. Il 2018 è stato un anno denso di sfide e opportunità verso orizzonti nuovi, che continuano ad essere possibili grazie al sostegno di ognuno di voi.

In Kenya, i lavori alla nuova sede di Paolo's Home sono finalmente partiti lo scorso ottobre, dopo i ritardi dovuti alla burocrazia e allo stallo legato alle elezioni presidenziali del 2017. La nuova sede del centro è un progetto ambizioso, in cui crediamo molto, che raddoppierà gli spazi a disposizione consentendoci di far fronte alla sempre maggiore richiesta delle famiglie di Kibera. Questa ci conferma ancora una volta che il centro è divenuto un punto di riferimento nella comunità, sia nella lotta allo stigma e al pregiudizio, sia nella cura e nel reinserimento sociale dei bambini con disabilità e delle loro famiglie. I lavori al cantiere procedono rapidamente e contiamo di inaugurare la nuova sede nell'autunno 2019.

Nel frattempo le attività di Paolo's Home sono proseguite nella sede temporanea, nel quartiere di Olympic. Sono stati aperti anche due nuovi ambulatori di fisioterapia nei quartieri di Laini Saba e Kabiria, che due volte a settimana ci consentono di dare risposte concrete a una popolazione ancora più ampia. Le missioni in loco ci hanno visto impegnati nella valutazione clinica e cognitiva dei bambini del centro diurno e nella formazione dei docenti delle scuole di Kibera sui temi dell'educazione inclusiva, in collaborazione con Educaid.

L'anno è stato anche caratterizzato da una nuova e preziosa collaborazione, quella con l'ong Medici con l'Africa CUAMM, specializzata in progetti di cooperazione sanitaria in Africa. La collaborazione ha dato vita a un nuovo progetto in Etiopia, che per Cittadinanza vuol dire unire passato e presente: si cercherà infatti di potenziare e supervisionare l'ambulatorio di salute mentale dell'ospedale Saint Luke di Wolisso e allo stesso tempo di implementare i servizi di riabilitazione per bambini con

disabilità nel distretto, in collaborazione con l'ospedale, le associazioni locali e i centri di salute territoriali. Le due missioni in loco hanno consentito di completare la mappatura dei servizi esistenti e dei partenariati locali, oltre che di avviare, grazie alla preziosa competenza del dr. Andrea Melella, la supervisione dell'ambulatorio di salute mentale.

In India abbiamo riattivato la storica collaborazione con SCARF (Schizophrenia Research Foundation), coinvolgendola nell'analisi del centro Best New Life Shelter. Ne sono emerse ulteriori conferme sulla qualità dei servizi del BNLS e nuove considerazioni circa gli obiettivi da darsi per il prossimo periodo. A distanza di 15 anni dall'incontro con Catherine e BNLS, è necessario infatti consolidare i risultati e puntare all'autonomia in una prospettiva quinquennale.

Sul territorio italiano sono invece continuate le attività di sensibilizzazione nelle scuole di Rimini, in collaborazione con il Comune e le altre associazioni del territorio, con laboratori di educazione alla cittadinanza mondiale, per riflettere su ciò che ci rende cittadini dello stesso mondo e portatori degli stessi diritti. In autunno abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi dal titolo #cimetodelmio anche tra commercianti e professionisti, in modo da rinsaldare la rete con il territorio e il mondo dell'imprenditoria.

Oggi come in passato continuiamo a spenderci per la promozione di una cultura della solidarietà e una valorizzazione delle attività di cooperazione, sempre più spesso oggetto di attacchi mediatici e accuse che si sono rivelate sin qui del tutto infondate. Ogni cammino di giustizia richiede sacrificio, perseveranza e buoni compagni di viaggio. Per questo desidero ringraziare dal più profondo del cuore tutti gli amici, i sostenitori, i volontari che continuano a camminare al nostro fianco. Grazie di cuore!

Dott. Maurizio Focchi
(Presidente)

INDICE

Chi siamo 5

Kenya-Nairobi 15

India-Vellore 25

Etiopia-Wolisso 33

Sensibilizzazione e raccolta fondi 37

I nostri numeri 45

CHI SIAMO
CITTADINANZA
ONLUS

Chi siamo

Nata a Rimini nel 1999, **Cittadinanza Onlus** è un'associazione che realizza e sostiene progetti di cooperazione internazionale, formazione e sensibilizzazione a favore delle persone con **malattia mentale** e dei bambini con **disabilità** nei paesi a basso e medio reddito. Intendiamo restituire il volto di cittadino al malato mentale e al disabile, riconoscendolo titolare dei diritti che gli spettano e contrastando l'emarginazione e lo stigma.

Che cosa facciamo

I **disturbi mentali** nei Paesi poveri sono largamente diffusi e si collocano molto in basso nella lista delle priorità sanitarie, dove invece hanno la precedenza malattie con una maggiore incidenza diretta sulla mortalità. Di conseguenza le **risorse umane ed economiche** dedicate alla salute mentale risultano gravemente **insufficienti**. In Europa il numero di psichiatri ogni 100.000 abitanti è **9,9**. In **Africa** questo valore scende a 0,7 e precipita a 0,4 se riferito all'Asia sudorientale (dati WHO Atlas 2017). Allo stesso modo risulta grave la condizione di vita di milioni di bambini con disabilità nei paesi in via di sviluppo. La maggior parte di loro non ha accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione (90% secondo dati Unicef). Stigma, pregiudizio, **vergogna ed esclusione** colpiscono milioni di persone in quasi tutte le società e specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove malattia mentale e disabilità spesso non vengono considerate condizioni socio-sanitarie ma viste come una debolezza, una punizione per un comportamento immorale, talvolta un effetto provocato da spiriti malvagi.

Anche quando riconosciute come patologie, il trattamento è inadeguato o addirittura disumano. Da qui l'isolamento e l'abbandono. Cittadinanza intende **restituire** alle persone con disturbi psichici e disabilità il **volto di cittadino**, rendendole nuovamente titolari di **diritti**. Lavoriamo affinché le persone abbiano accesso ad **assistenza sanitaria**, psicologica e sociale di qualità, tramite lo **sviluppo di servizi socio-sanitari** e la **formazione** delle competenze dello staff locale.

I nostri progetti affiancano alla riabilitazione e al trattamento sanitario il **reinserimento sociale** e l'inclusione scolastica delle persone con disabilità mentale. Operiamo in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, associazioni locali e internazionali, istituti di formazione e ricerca.



Come operiamo

La mission di Cittadinanza Onlus si declina in tre sostanziali livelli di operatività:

- quello **politico**, collaborando con i ministeri e le autorità nazionali al fine di incoraggiare le necessarie riforme legislative e sanitarie secondo un modello di salute pubblica, che promuova il processo di deistituzionalizzazione dei disabili psichici e privilegi un approccio di tipo comunitario, e secondo i principi della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità;
- quello dei **servizi**, che opera su realtà locali e prevede il coinvolgimento delle autorità e dei vari attori presenti nelle singole comunità, per offrire ai malati e ai disabili un'assistenza sanitaria e psico-sociale e concrete opportunità di inclusione sociale, educativa e professionale
- quello costituito dalla **formazione** del personale locale, elemento chiave per ottenere risultati di lungo periodo, e dalla sensibilizzazione della comunità verso la malattia mentale e la disabilità.

Agiamo nel rispetto e per la promozione della Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD), ispirando i nostri interventi al modello bio-psicosociale di diagnosi e cura e al Movimento di Salute Mentale Globale.



I nostri principi

1. crediamo che ogni discriminazione contro le persone con disabilità sia una violazione della dignità dell'essere umano
2. riconosciamo l'importanza dell'autonomia delle persone con disabilità
3. ci impegniamo per la deistituzionalizzazione dei manicomi secondo un modello di salute pubblica
4. privilegiamo un approccio comunitario col coinvolgimento di scuole, servizi sociali e sanitari, famiglie, autorità locali
5. crediamo nella formazione delle competenze locali
6. consideriamo i beneficiari quali partner del progetto alla pari
7. rispettiamo la cultura locale, riconoscendo il carattere universale dei diritti fondamentali
8. agiamo nell'imparzialità, pur nel rispetto delle opinioni dello staff locale e internazionale
9. scegliamo una comunicazione mai lesiva della dignità del soggetto, anche quando ha scopo di denuncia delle ingiustizie
10. ci impegniamo a garantire trasparenza nell'uso dei fondi

La **struttura** di Cittadinanza

L'associazione è costituita da un'assemblea di circa 30 soci, tra cui medici e imprenditori locali, e un consiglio direttivo di 9 membri che definisce le linee strategiche nel medio periodo. Lo staff è formato da 2 figure: un direttore esecutivo, responsabile dei progetti e del coordinamento di tutte le attività, e una responsabile di comunicazione e raccolta fondi. Inoltre, l'associazione beneficia del supporto di circa una decina di volontari tra cui psichiatri, psicologi, educatori e 2 volontari in servizio civile.

Presidente: Maurizio Focchi

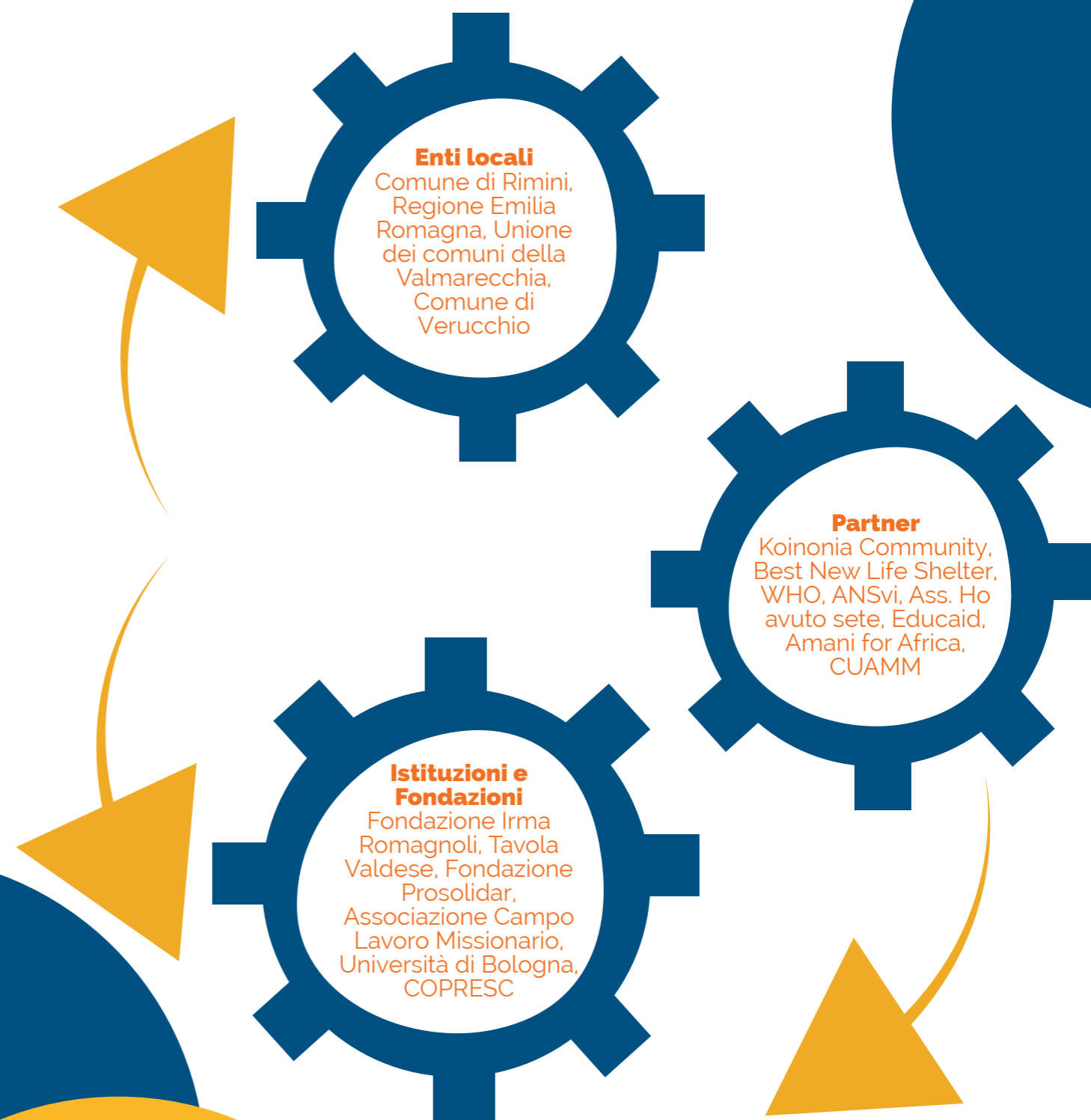
Consiglieri: Enrica Mancini, Paolo Cesari, Maurizio Maggioni, Maurizio Casadei, Monica Marcucci, Franco Bulgarini, Valentina Graziosi, Moreno Maresi

Staff: Alessandro Latini e Cecilia Latini Corazzini

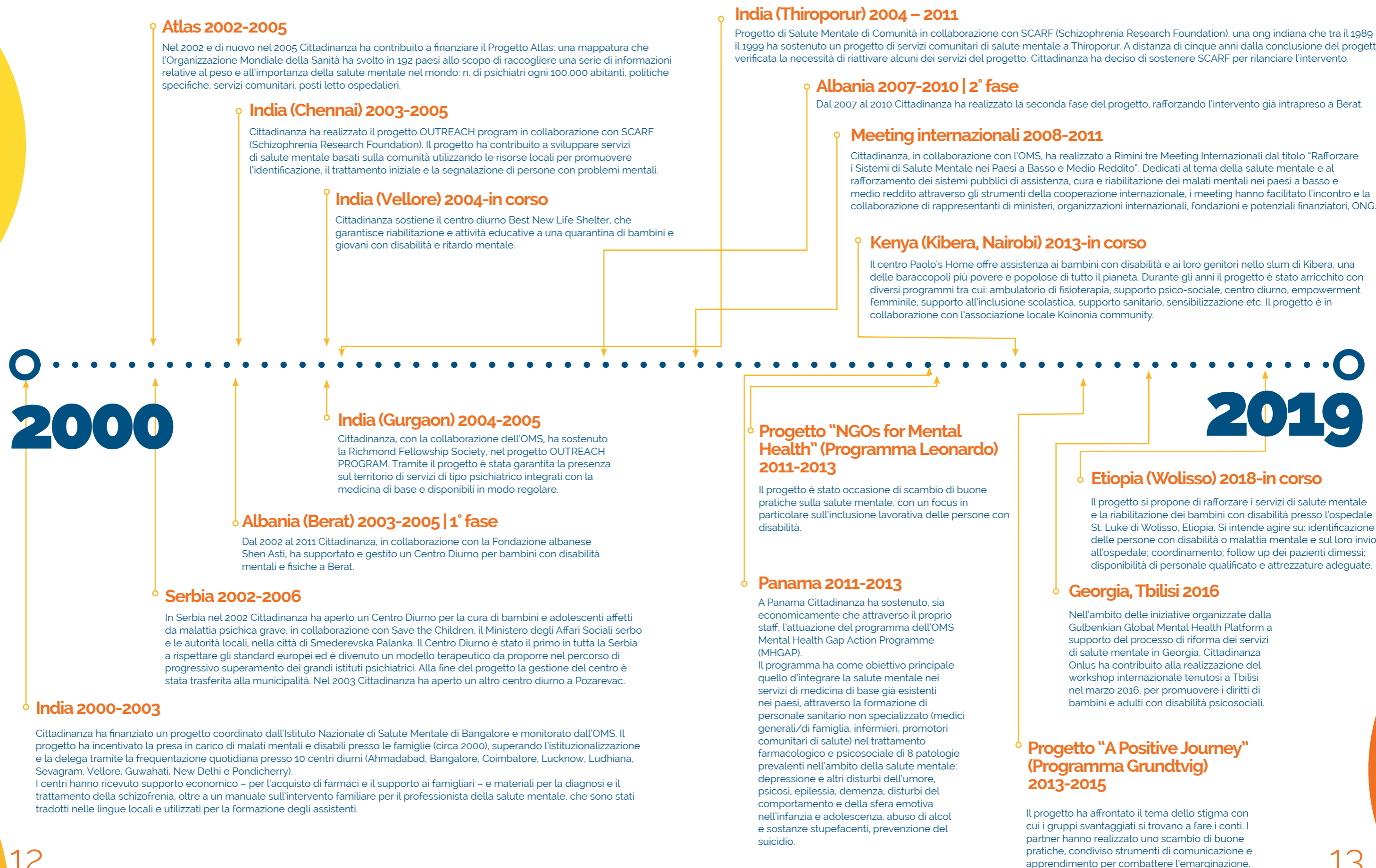
Il contributo scientifico

Cittadinanza garantisce ai progetti in cui è impegnata un supporto tecnico-scientifico continuativo, avvalendosi di esperti volontari in grado di portare sul campo competenze di alto livello. A titolo di esempio, nel corso delle missioni a Nairobi vengono condotte le valutazioni cliniche sulle abilità cognitive, motorie e linguistiche dei bambini che frequentano il centro diurno e si formano gli operatori locali sulla definizione degli obiettivi terapeutici, sull'utilizzo degli strumenti e sull'organizzazione di spazi e materiali. Dal 2015 ad oggi hanno preso parte alle valutazioni sul campo il prof. Giovanni Bilancia, fondatore di ANSvi (Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo), e 5 neuropsicologi specializzati presso la stessa accademia secondo un approccio neuro costruttivista (i dott. Donnini, Filippi, Graziosi, Marazzi e Orlandini). Ad intervenire in Etiopia è un medico psichiatra, il dott. Andrea Melella, già direttore del Servizio di Salute Mentale dell'ASL di Cesena e coinvolto in numerosi progetti di cooperazione internazionale e intervento umanitario, che garantisce la supervisione dell'ambulatorio di salute mentale dell'ospedale St. Luke di Wolisso.

Stakeholders



La linea del tempo di Cittadinanza





KENYA | NAIROBI

PAOLO'S HOME - CENTRO PER BAMBINI DISABILI DI KIBERA

Il problema e il contesto

Il **Kenya** ha una popolazione di quasi 50 milioni di abitanti, con un'età media di 19 anni. Il 43,4% vive al di sotto della soglia di povertà. La legislazione, che ha recentemente disposto l'erogazione di servizi per la salute mentale a livello comunitario, non trova piena attuazione. Ci sono infatti **meno di 100 medici psichiatri in tutto il paese** (fonte WHO). Allo stesso modo il diritto all'inclusione scolastica dei bambini con disabilità mentale, sancito dalle leggi nazionali, rimane largamente disatteso. Gli unici servizi pubblici per la salute mentale sono offerti dal grande ospedale psichiatrico di Mathare a Nairobi e da altri tre istituti più piccoli ubicati in differenti regioni del paese. Nei fatti, però, a questi servizi possono accedere solo persone in grado di pagarne il costo privatamente o attraverso un'assicurazione sanitaria, cui sono iscritti di solito coloro che hanno un lavoro stabile. **Insufficienti e poco accessibili sono i servizi di riabilitazione** per chi soffre di disturbi neurologici. I problemi si aggravano in una realtà disgregata come quella di Kibera (Nairobi), uno degli slum più popolosi, poveri e problematici di tutta l'Africa Subsahariana. Si stima che la popolazione di Kibera, difficile da censire con precisione, ammonti a circa 400.000 persone, di cui almeno la metà senza un lavoro. Perciò gli abitanti vivono in condizioni di **estrema povertà**, in piccole baracche di lamiera, separate da stretti viottoli di terra battuta, senza accesso a servizi essenziali come acqua e latrine. Qui abitano intere famiglie, condividendo il piccolo spazio interno e gli spazi esterni con i vicini in una condizione di estrema promiscuità. La percentuale delle persone disabili è alta, sia per l'inadeguatezza delle condizioni di vita, sia per la scarsità dei presidi sanitari e la mancanza di prevenzione. In più, **superstizione e pregiudizio** inducono a vedere nella disabilità una maledizione o l'espiazione di una colpa. Quando nasce un bambino disabile, spesso la madre viene ritenuta colpevole e la famiglia, quando c'è, si disintegra. Le conseguenze sono stigma e isolamento, che si traducono nella violazione dei diritti delle persone disabili.

La risposta di Cittadinanza: Il centro Paolo's Home

Dal 2013 Cittadinanza sostiene il **Centro "Paolo's Home"**, che assiste i bambini con disabilità psicofisica a Kibera. Il centro è stato aperto nel **2008** dall'associazione **Koinonia Community** e da allora ha raggiunto **680 bambini** affetti da patologie di varia causa e natura: paralisi cerebrale infantile, spina bifida, epilessia, ritardo nello sviluppo di vario grado, autismo, sindrome di Down, danni cerebrali dovuti a meningite o complicazioni del parto. Nel 2013, accanto all'ambulatorio di fisioterapia è stato inaugurato il **Centro Diurno**, dove 15 bambini beneficiano ogni giorno di due pasti completi e di attività educative, oltre agli interventi di fisioterapia, secondo un percorso individualizzato, con obiettivi in ambito fisico, cognitivo, comunicativo e sociale. Paolo's Home può contare su uno staff multidisciplinare di professionisti locali: 3 fisioterapisti, 2 terapisti occupazionali, 1 counselor, 1 assistente sociale, 1 insegnante per bambini con disabilità, 1 educatrice, 1 logopedista. I membri dello staff non solo operano nel centro, ma effettuano regolarmente visite domiciliari e interventi di sensibilizzazione, al fine di coinvolgere la comunità e contrastare stigma, isolamento, discriminazione, emarginazione. Lo staff è coadiuvato anche da alcune madri dei bambini che partecipano al programma di Mentor Mothers occupandosi delle pulizie, dell'accudimento dei bambini, della preparazione dei pasti e assistendo le insegnanti.



Le attività del centro

Durante gli anni, il progetto è stato arricchito con diversi programmi che si integrano per dare risposta alle esigenze delle famiglie con figli disabili che si rivolgono al centro:

PROGRAMMA DI FISIOTERAPIA

attraverso sessioni in sede (3 giorni a settimana) e visite a domicilio (2 giorni a settimana).

NEW! PROGRAMMA OUTREACH

Oltre alle sessioni di fisioterapia svolte presso il centro Paolo's Home, sono stati aperti anche altri due ambulatori distaccati, nel quartiere di Laini Saba a Kibera, e in quello di Kabiria, nella zona di Dagoretti. Funzionano due giorni alla settimana e hanno l'obiettivo di raggiungere anche i piccoli con bisogni speciali troppo lontani per recarsi al centro.

PROGRAMMA PSICO-SOCIALE

Attraverso sessioni di gruppo e colloqui individuali una psicologa offre alle giovani madri, per lo più disinformate sulle cause delle patologie dei loro figli, un servizio di informazione e sensibilizzazione e il necessario supporto psicologico per comprendere e accettare la condizione del figlio e affrontare le difficoltà.

CENTRO DIURNO

che offre a 15 bambini una presa in carico più ampia, garantendo ogni giorno due pasti adeguati, attività di socializzazione, sessioni educative individualizzate, sessioni di logopedia oltre al programma di riabilitazione e visite mediche. Il percorso varia a seconda della situazione di ogni bambino e, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, si concorda l'inserimento in una delle scuole del circondario.

PROGRAMMA DI EMPOWERMENT ECONOMICO

delle madri, con formazione professionale, produzione e commercializzazione di prodotti diversi, risparmio in gruppo e prestito rotativo. Inoltre ogni mese, a rotazione, due madri sono impiegate nella preparazione dei pasti e nell'accudimento dei bambini nel centro diurno, così da renderle parte attiva del processo di riabilitazione e dare a tutte l'accesso a una fonte di reddito.

SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA

attraverso la collaborazione con le scuole di Kibera e l'organizzazione di workshop di formazione per docenti sul tema dell'inclusione scolastica di bambini con disabilità. Il programma prevede anche il processo di monitoraggio con visite periodiche alle scuole dove sono inseriti i bambini e la copertura di parte dei costi di frequenza.

SUPPORTO SANITARIO

attraverso l'organizzazione e il pagamento dei costi di visite mediche specialistiche presso strutture sanitarie locali.

PROGRAMMA DI SENSIBILIZZAZIONE

della comunità, attraverso campagne porta a porta, eventi e l'annuale marcia per le strade di Kibera in occasione della giornata internazionale per le persone con disabilità (il 3 dicembre).

Attività svolte nel 2018

Bambini

Dopo i disordini dovuti alle tensioni politiche che hanno caratterizzato il 2017, le attività del centro sono riprese con regolarità nella sede temporanea nel quartiere di Olympic. I genitori che vivono nelle aree più distanti dall'attuale sede hanno incontrato difficoltà a portare i propri bambini presso il centro.

Per rispondere a queste esigenze e garantire l'accessibilità a quanti più pazienti possibile, **Paolo's Home ha iniziato 2 programmi di Outreach**, con ambulatori di fisioterapia distaccati nel

quartiere di Laini Saba a Kibera e presso il Kivuli Centre, a Kabiria, nel quartiere di Dagoretti. Questa nuova iniziativa è stata molto apprezzata sia dai genitori dei bambini sia dal resto della comunità. A conferma il numero di sessioni

svolte, che ha raggiunto una media mensile di circa 180, molto oltre le previsioni iniziali. Questi risultati hanno bilanciato il calo di

accessi all'ambulatorio principale, dove sono stati in media 27 al mese i bambini che hanno beneficiato di fisioterapia e

terapia occupazionale, oltre ai 15 del centro diurno.

Le attività del **centro diurno** sono proseguite con regolarità, garantendo a 15 bambini un percorso quotidiano con sessioni di terapia di gruppo (14 sessioni al mese), lezioni condivise (23 sessioni in media al mese), percorsi educativi individualizzati (60 in media al mese), logopedia e attività motorie all'aperto.

10 bambini hanno beneficiato della logopedia, le cui sessioni hanno registrato un aumento a partire dal mese di novembre (da 3 a 8 sessioni al mese), grazie alla collaborazione con una nuova logopedista.

Attraverso le attività del centro diurno si aiutano i bambini a raggiungere gli obiettivi di sviluppo fisico e cognitivo e si persegue anche l'inserimento sociale, investendo soprattutto sulla prospettiva di un **inserimento scolastico nelle scuole della zona**.

In particolare nel primo semestre **sono stati inseriti a scuola 8 dei 15 bambini** presenti nel centro diurno. Una volta inseriti a scuola, i bambini continuano ad essere seguiti dal percorso di monitoraggio, con visite alle scuole da parte dell'assistente sociale (19 nel 2018). Ad alcuni bambini Paolo's home garantisce un supporto educativo attraverso la copertura di alcuni costi legati alla frequenza scolastica (ad es. tasse scolastiche, mense, pannolini per chi frequenta l'asilo, uniformi scolastiche e cartoleria).

Una parte fondamentale del processo di riabilitazione è rappresentata dall'**assistenza medica**. Durante il 2018, un totale di 33 bambini ha beneficiato di visite generali e specialistiche.

Tra le prestazioni garantite: consulto di medicina generale, visita ortopedica, elettroencefalogramma, risonanza magnetica, TAC, esame audiometrico con tecnica ABR, somministrazione di farmaci generici e di alcuni più specifici come gli antiepilettici prescritti dal neurologo. Inoltre, nel periodo da luglio a dicembre, è stato necessario effettuare un intervento chirurgico per un bambino seguito dal centro diurno con frequenti problemi agli occhi.



Genitori

Per quanto riguarda il lavoro con gli adulti, sono proseguite le **attività di supporto psicologico e counseling**, con una media di 12 genitori al mese incontrati presso il centro, mentre una media di 6 famiglie al mese è stata raggiunta con sessioni di counseling a domicilio. Nella prima parte dell'anno sono state organizzate 3 sessioni di gruppo, di cui due a Paolo's Home e una a Ushirika Children Centre, in cui le madri hanno potuto confrontarsi e fare rete. **Per quanto riguarda il programma di emancipazione economica**, nel primo semestre il centro si è focalizzato sullo studio e su ricerche di mercato per la scelta e l'implementazione di un'attività di empowerment efficace e sostenibile. Le attività sviluppate nel corso degli anni precedenti sono state monitorate.

Il gruppo di risparmio e prestito rotativo, costituito da 27 madri e già avviato in precedenza, ha portato avanti le sue attività con continuità. Le partecipanti si sono trovate ogni giovedì presso Paolo's Home per delle sessioni di gruppo in cui sono state discusse eventuali problematiche o possibili attività generatrici di reddito. Hanno deciso di acquistare delle sedie da affittare. I proventi vengono depositati sul conto corrente bancario del gruppo. È inoltre proseguita la collaborazione con l'associazione locale **SHOFCO** che, attraverso il programma di assistenza sociale, ha organizzato diversi corsi di formazione sull'imprenditorialità e ha garantito una copertura medica gratuita per tutte le partecipanti.

Particolare attenzione è stata riservata anche alla **formazione dei genitori**, fondamentale per conoscere le cause della disabilità, per il trattamento dei bambini e per dare continuità alle attività del centro anche a casa. A questo proposito sono state organizzate 6 giornate di **formazione** tra agosto, settembre e novembre nei quartieri di Kibera e Kabiria, frequentati da una media di 34 genitori per incontro. È stata inoltre organizzata un'iniziativa finale di rafforzamento del gruppo, cui hanno partecipato 48 persone. Infine il gruppo di mentor mothers ha proseguito il servizio a rotazione, garantendo continuità alla preparazione dei pasti e alle pulizie al centro.

Molteplici sono state anche le occasioni di **formazione ai docenti** sul tema **dell'inclusione scolastica dei bambini con bisogni speciali** e sulla gestione di bambini con difficoltà di apprendimento e disabilità. In febbraio 33 docenti di 25 scuole di Kibera sono stati formati col coinvolgimento di esperti di Educaid Onlus. In luglio 29 docenti di 19 scuole sono stati formati tramite l'intervento di esperti di **SEP** (Special Education Professionals). In ottobre 60 insegnanti da 33 scuole diverse hanno seguito un corso tenuto da un professore dell'università Tangaza.

Sensibilizzazione e networking

Oltre alla tradizionale parata del 3 dicembre per le vie di Kibera in occasione della **giornata mondiale della disabilità**, quest'anno le attività di sensibilizzazione sono state ampliate, contando anche 3 giorni di informazione porta a porta sui diritti dei bambini con disabilità e sulla nuova apertura degli ambulatori decentrati. È stata organizzata anche un'iniziativa nel mese di luglio sul tema dell'inclusione scolastica, che ha coinvolto 14 scuole con circa 35 insegnanti e 300 studenti sia normodotati sia con disabilità. Questo evento ha reso possibile l'incontro tra diverse scuole, tra partner di organizzazioni che si occupano di disabilità e operatori dei servizi sociali locali. L'iniziativa aveva gli obiettivi di: condividere idee e strategie per migliorare l'inclusione e le esperienze scolastiche di successo per ogni bambino; combattere atteggiamenti negativi, stereotipi e pregiudizi dell'opinione pubblica e delle comunità professionali che ostacolano gli approcci inclusivi nell'istruzione; promuovere e sostenere la pratica positiva delle scuole che implementano l'istruzione inclusiva: incoraggiare altre scuole a creare ambienti scolastici inclusivi. Si stima che attraverso tali iniziative siano state raggiunte circa **3000 persone** durante il 2018, più del doppio rispetto al 2017.

Il progetto ha continuato a lavorare in rete con altre realtà per raggiungere gli obiettivi. In particolare,

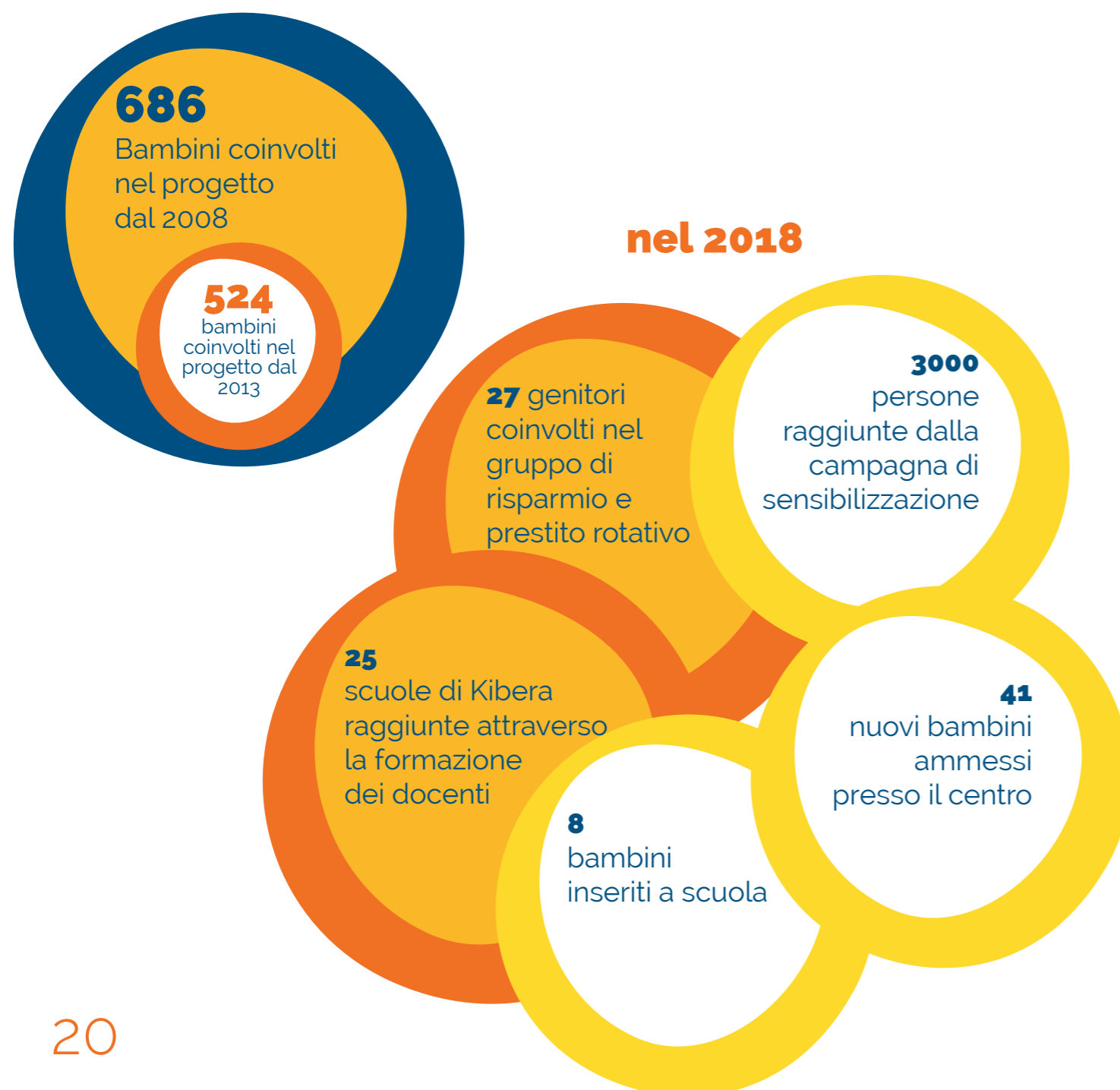
Paolo's Home ha lavorato in collaborazione: con numerose scuole della zona per facilitare l'inclusione dei suoi piccoli pazienti; con strutture mediche come l'ospedale Neema; con la Starkey foundation per il supporto ai bambini con problemi di udito; con le organizzazioni locali **Andy e SHOFCO** per l'empowerment femminile; con l'**Heshima Children's Centre** per lo scambio di competenze, buone pratiche di riabilitazione e management dei dati e delle informazioni.

Nel 2018 è stato deciso di sperimentare l'utilizzo di un **database online**, che tiene traccia delle attività del centro giorno per giorno, consente la consultazione e l'aggiornamento dei piani terapeutici da parte sia dello staff locale che degli esperti italiani.

Durante tutto il 2018 sono state inoltre organizzate delle visite a diversi centri di riabilitazione per bambini con bisogni speciali (**Sibusiso Foundation ad Arusha in Tanzania e a Ongata Rongai, nelle vicinanze di Nairobi**).

Le attività di Paolo's Home nel corso del 2018 hanno beneficiato del contributo dei progetti "DESK – Educazione inclusiva e Salute per i bambini con Disabilità di Kibera" e "Twende Pamoja – accesso a educazione e salute per bambini disabili e bambini di strada a Nairobi", cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna, CUP n. E47B18000110009 e n. E46G17000060002.

Le attività hanno inoltre beneficiato dei contributi della Tavola Valdese e della Fondazione Irma Romagnoli.



Missione ANSvi Luglio 2018

Durante il mese di luglio, Cittadinanza ha organizzato una missione con 3 neuropsicologi di scuola ANSvi, i dottori Moreno Marazzi, Giulia Orlandini e Davide Filippi, per effettuare le valutazioni cognitive sui bambini che frequentano il centro diurno e formare lo staff sul trattamento specifico individualizzato da seguire per ogni bambino. A conclusione delle due settimane di valutazioni, centrate principalmente sullo sviluppo mentale, oltre che su quello motorio e linguistico, la situazione di ogni bambino è stata discussa con lo staff del centro e ne sono emerse indicazioni per i piani terapeutici ed educativi individuali. Nella riunione finale sono stati discussi i singoli casi e sono state consegnate le raccomandazioni cliniche da seguire. Nei mesi successivi alla missione i bambini hanno raggiunto importanti risultati, come dimostra l'alto numero di inserimenti scolastici concretizzati a gennaio 2019.

Missione Educaid Progetto Twende Pamoja

In adempimento a quanto proposto nel progetto regionale "**Twende Pamoja**", cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna (CUP E46G17000060002), con obiettivi e attività incentrate sull'accesso a **educazione e salute per bambini disabili e bambini di strada** a Nairobi, a febbraio 2018 è stata organizzata una missione in collaborazione con l'ONG riminese **Educaid**, nel corso della quale sono stati organizzati due momenti di formazione: una giornata per la sensibilizzazione dei docenti delle scuole locali e un secondo percorso di tre giorni per educatori e assistenti sociali di Koinonia. Entrambi i workshop hanno suscitato interesse e partecipazione, e hanno consentito di raccogliere elementi utili a pianificare i prossimi interventi formativi.



Storie dal Centro

EMMANUELA.

Emmanuel ha cinque anni ed è affetto da paralisi cerebrale. Viene ammesso a Paolo's Home nel settembre 2018. Al contrario delle storie che siamo abituati a sentire dalle madri del centro, dove il padre spesso decide di abbandonare la famiglia, in questo caso è la mamma a lasciare la casa dopo la nascita del bambino. Emmanuel viene quindi portato al centro dal padre, rimasto solo a prendersi cura di lui. Lo staff del centro decide di ammetterlo al programma di fisioterapia perché Emmanuel presenta difficoltà a stare seduto e camminare senza supporto, difficoltà nell'uso del braccio sinistro e incapacità di parlare.

Da una valutazione generale emerge come Emmanuel abbia anche disturbi di natura emotiva e psicologica, forse dovuta al fatto che deve spostarsi con il padre tutto il giorno mentre lavora come tassista in motocicletta.

Dal 2018 la sua situazione è migliorata molto grazie alle diverse attività di fisioterapia e terapia occupazionale che sono state progettate per aiutarlo nello sviluppo motorio, cognitivo e sociale. Emmanuel è stato costantemente portato al centro per la terapia tre giorni a settimana. Questa continuità gli ha permesso di fare molti progressi. Verso la fine dell'anno la sua situazione è stata esaminata e si è deciso di ammetterlo al centro diurno a partire dal 2019 per far sì che si possano migliorare altri aspetti del suo sviluppo globale.

BLESSING M.

Blessing M., soprannominata Mso, ha 3 anni e vive a Kibera con la mamma, il babbo e la sorella più grande. Il padre ha una piccola attività e la mamma è casalinga. A causa di complicazioni durante il parto, presenta una forma di aprassia, per cui è incapace di compiere movimenti volontari finalizzati a uno scopo o di comprendere l'uso di oggetti abituali (pur essendo integre l'intelligenza e la motilità). Dopo varie valutazioni da parte dello staff di Paolo's Home, viene ammessa al programma di day care nel maggio 2017. Durante il suo percorso al centro è migliorata in molti aspetti clinici come mobilità, stabilità e manualità fine. Gli esami cognitivi hanno confermato che Blessing è riuscita a sviluppare la memoria, l'attenzione e la concentrazione, mentre ha parzialmente raggiunto la comprensione di meccanismi di causa ed effetto. Frequentando le terapie al centro, Blessing è riuscita ad avere maggiore consapevolezza di sé, ha fatto progressi nell'orientamento al luogo, al tempo e alla situazione e nella relazione con la madre. È una bimba solare, si diverte a partecipare attivamente alle attività di gruppo, prende iniziativa per giocare con gli altri, si impegna nei giochi interattivi e simbolici. Ha fatto molti progressi anche nelle interazioni sociali sia con i bambini che con gli adulti. E' in grado anche di chiedere aiuto e sa identificare il suo bisogno. Blessing sta continuando il percorso al centro, con sedute di fisioterapia due volte a settimana per migliorare la forza muscolare, l'equilibrio e la coordinazione; sessioni di logopedia per migliorare il linguaggio; attività da svolgere a casa per non perdere le buone pratiche quotidiane acquisite al centro; routine per migliorare l'autonomia nel vestirsi e nutrirsi. Sulla base di questi progressi si sta cercando una scuola materna in cui inserirla a partire dal prossimo anno.



Paolo's Home La nuova sede

Per far fronte alla crescente richiesta di assistenza delle famiglie, dal 2017 siamo impegnati nell'ampliamento della sede di Paolo's Home. La nuova sede, situata sempre in Karanja Road a Kibera, ospiterà il centro per bambini disabili al piano terra e il centro per bambini di strada Ndugu Mdogo Rescue Centre al primo piano. Concluso un lungo iter burocratico, a ottobre 2018 sono finalmente partiti i lavori alla nuova struttura, che sarà inaugurata nell'autunno del 2019. Questo ambizioso progetto è reso possibile dal sostegno della **Fondazione Prosolidar**, dell'associazione **"Ho avuto sete"** e dei tanti amici e sostenitori che hanno partecipato alla campagna crowdfunding su **Eticarim** "Un tetto per Paolo's Home" (ottobre 2017).

La nuova sede permetterà il passaggio da un ambiente di lavoro di 120 m² (di cui 50m² in affitto) a 240 m², mentre il centro di accoglienza Ndugu Mdogo beneficerà di 180m².





INDIA | VELLORE
BEST NEW LIFE SHELTER
CENTRO DIURNO PER BAMBINI E
GIOVANI DISABILI

Il problema e il contesto

In **India** i servizi di medicina disponibili si focalizzano sulla prevenzione ed il trattamento delle patologie con più alto rischio di mortalità, trascurando chi soffre di **disturbi neuropsichiatrici e di ritardo dello sviluppo**. La stessa legislazione in termini di disabilità tarda a recepire quanto espresso nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità del 2007, di cui l'India è tra i primi firmatari. Nello stato del Tamil Nadu (sudest dell'India) sono più di 100.000 le persone con ritardo mentale secondo fonti governative (Open Government Data Platform India). Malnutrizione, problemi durante la gravidanza e il parto, cure mediche inadeguate e condizioni ambientali rischiose favoriscono l'insorgere dei disturbi neurologici fin dalla nascita. I famigliari ricevono scarso supporto e nessuna formazione idonea per affrontare i problemi dei loro figli, i cui diritti alla salute e all'inclusione sociale sono sanciti dalle convenzioni internazionali. Inoltre, avere un figlio disabile è spesso sinonimo di onere e peso, in un contesto in cui le risorse per potergli garantire cure adeguate non sono sufficienti e le forme di integrazione sono estremamente difficoltose. L'inserimento nella comunità presenta, infatti, diversi problemi e i bambini e ragazzi con disabilità sono **spesso emarginati o vittime di violenze** e sfruttamenti.

La risposta di Cittadinanza

Cittadinanza sostiene il **Centro Diurno Best New Life Shelter (BNLS)** che offre riabilitazione ed assistenza a circa **40 bambini e giovani adulti con gravi disabilità** di tipo neuropsichiatrico in un'area rurale del distretto Vellore, nel Tamil Nadu, stato sud-orientale dell'India. Il centro è stato fondato nel 2003 da Catherine Inbarajan, spinta dalla propria personale esperienza di madre di un ragazzo affetto da grave tetraparesi spastica conseguente a infezione da meningite. Le diagnosi più comuni sono ritardo mentale, paralisi cerebrale, autismo, sindrome di Down e altre disabilità multiple. Per molti bambini il Best New Life Shelter ha rappresentato in questi 16 anni l'unica opportunità di **assistenza e di socializzazione**, una mano tesa in mezzo all'indifferenza. Qui hanno trovato affetto e accoglienza indiscriminata, al di là di ogni appartenenza di casta o di fede. In questo contesto difficile il centro Best New Life Shelter cerca ogni



giorno di rispondere alla forte domanda di assistenza mantenendo un livello alto nella **qualità dei servizi** offerti, nelle cure e nell'accompagnamento alla crescita di bambini e ragazzi con disabilità. Il centro è riuscito anche a garantire una continuità dei servizi anche in momenti di difficoltà, come il lutto che ha colpito la famiglia di Catherine, fondatrice e direttrice del BNLS. Il figlio Paul Prashanth, affetto da tetraparesi, ispiratore del centro BNLS, è deceduto nell'autunno del 2016 all'età di 27 anni.

Le attività del centro

Ogni giorno bambini e ragazzi beneficiano dei servizi seguenti:

- **un pasto completo** e nutriente (nel 2016, grazie al contributo di Cittadinanza Onlus e dei fondi 8x1000 della Chiesa Valdese, è stata costruita una nuova cucina);
- **fisioterapia e attività motorie**, sulla base di programmi riabilitativi personalizzati;
- **esercizi fisici e yoga**, praticato quotidianamente;
- **terapia occupazionale**, disciplina riabilitativa che sviluppa le competenze della vita quotidiana attraverso attività di gioco e manualità fine;
- **attività di cura di sé**: tutte le attività che riguardano l'autonomia nel nutrirsi, vestirsi, prendersi cura della propria igiene. Sono fondamentali per l'aumento dell'indipendenza e la capacità di vivere nella famiglia e nella comunità;
- **attività didattiche**: ogni mattina due ore sono dedicate alle attività educative. Ogni ragazzo ha un personale programma costruito a partire dalle sue competenze e sugli obiettivi da raggiungere, fissati sulla base della valutazione cognitiva effettuata dalla psicologa. Ogni tre mesi si valuta il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali del bambino;
- **formazione attitudinale-professionale**: con l'aiuto di un formatore i ragazzi sono coinvolti nella produzione di gessetti, saponette, stecche di incenso, candele, buste di carta.



Periodicamente vengono realizzati:

Visite mediche:

per monitorare la situazione sanitaria di ogni ragazzo. Tali giornate (medical camps) sono aperte anche a chi non sia registrato ancora presso il centro;

Gite ed escursioni all'aria aperta, giochi collettivi in cui vengono coinvolti anche i genitori, visite a parchi tematici e monumenti del territorio, competizioni di sport, danza e canto con le scuole speciali del distretto;

Incontri periodici con i genitori per discutere i miglioramenti degli studenti, per informare di nuove regole o pratiche o per parlare con gli insegnanti. La collaborazione dei genitori è caldamente incoraggiata;

Inserimenti a scuola: alcuni bambini del BNLS sono stati inseriti a scuola e aiutati a preparare gli esami di stato, scoglio particolarmente duro per gli studenti con ritardo mentale;

Pratiche per l'ottenimento del certificato di invalidità e del sussidio: il centro assiste anche le famiglie nella complicata ma fondamentale pratica di ottenimento della certificazione di invalidità e della piccola pensione che ne deriva.

Attività svolte nel 2018

Dal 2003 ad oggi sono **circa 210 i bambini** che sono passati dal centro Best New Life Shelter.

Attualmente circa 40/45 ragazzi frequentano il centro. La variabilità di questo numero dipende dal fatto che la maggioranza dei bambini e giovani adulti frequenta il centro quotidianamente, mentre la frequenza di alcuni è saltuaria. Questo può dipendere da diversi motivi: alcuni hanno difficoltà a raggiungere il centro a causa della distanza nonostante il servizio di trasporto offerto, altri sono impegnati in cure e terapie per alcuni giorni a settimana, altri ancora spesso risultano assenti a causa di motivi familiari.

Dal punto di vista della salute sono state svolte **visite mediche periodiche** all'interno di 3 giornate di medical camp organizzate dal centro, divenute anche occasione di sensibilizzazione della comunità sulle attività svolte dal centro. I medical camp sono avvenuti in collaborazione con **Scudder Memorial Hospital Ranipet, Manisundaram Medical Mission** di Vellore e il **Rotary club of Arcot West**.

Oltre ai medical camps, sono state organizzate uscite collettive o piccole gite per i bambini e ragazzi, dove sono state coinvolte anche le famiglie. Queste occasioni permettono ai ragazzi di vivere esperienze anche al di fuori del centro, ma attendono anche a un altro obiettivo: creare un buon rapporto tra le varie famiglie e tra le famiglie e gli operatori del centro, affinché si generi un clima di aiuto e fiducia reciproca, indispensabile perché vi sia continuità tra le attività al centro e la vita a casa e si crei un buon dialogo in caso di difficoltà. Le altre attività ordinarie (didattica, Activity of Daily Living, yoga etc.) sono proseguite con continuità, così come il **programma di fisioterapia**, nonostante un temporaneo rallentamento dovuto al turnover dello staff.



Dal primo di agosto è stato assunto infatti Mr D. Ebeneser, che ricoprirà il ruolo di fisioterapista e si occuperà anche di mantenere le relazioni con la comunità, nell'ottica di trovare nuovi sostenitori in loco e nuove possibilità di inserimento lavorativo per i ragazzi più grandi del centro. **Da luglio 10 nuovi bambini** sono stati ammessi al centro, di cui 9 sotto i 12 anni. Tuttavia la percentuale di giovani frequentanti il centro che si avvicinano all'età adulta è ancora significativa e il loro progressivo **reinserimento nella comunità** rimane un obiettivo del BNLS. A tal proposito sono proseguite le attività di formazione professionale, incentrate sulla produzione di piccoli manufatti come candele, incensi, buste, sapone e gessetti colorati. Trovare mercato per i prodotti confezionati al centro è molto difficile, ma queste attività permettono ai ragazzi di acquisire competenze in vista di un'eventuale futuro inserimento lavorativo. Per le ragazze le attività si estendono anche al cucito con l'utilizzo di una macchina da cucire e al supporto nella preparazione dei pasti. Tra giugno e agosto 2018 3 ragazzi hanno lasciato il centro in favore di un lavoro presso piccoli negozi o aziende e di un pieno reinserimento in famiglia. Gli incontri periodici che il centro ha organizzato con i genitori dei ragazzi più grandi hanno avuto l'obiettivo di preparare il terreno per la loro dimissione. Le famiglie hanno infatti bisogno di essere stimolate ad attivarsi per una soluzione più adatta all'ingresso dei figli nell'età adulta, preparandosi a lasciare la "zona di comfort" rappresentata dalla quotidianità, accogliente e qualificata, del BNLS.

Cittadinanza & SCARF: una nuova collaborazione e una nuova fase per BNLS

Nel corso dell'estate Cittadinanza ha dato mandato alla Fondazione SCARF (**Schizophrenia Research Foundation**) di Chennai, di realizzare, con un coordinamento congiunto, una valutazione dei servizi del BNLS. La valutazione ha restituito una serie di raccomandazioni sull'organizzazione delle attività al fine di migliorarne l'efficacia e alcune segnalazioni di opportunità di accesso a contributi governativi per le famiglie dei ragazzi disabili. In generale, il team di SCARF ha espresso una valutazione positiva sulla qualità dei servizi e l'estrema cura nella presa in carico dei bambini da parte del BNLS. In sede di confronto e valutazione finale, Cittadinanza ha tracciato le basi dei cambiamenti organizzativi da implementare nel corso del 2019. Si è stabilito che nei prossimi anni Cittadinanza accompagni BNLS verso una maggiore autonomia. Se infatti la qualità dei servizi è fuori discussione, le capacità di comunicazione e raccolta fondi di BNLS dovranno essere potenziate.

Non solo bambini: l'inclusione parte dallo staff

Quando la meningite lascia il figlio Paul in condizione di tetraplegia, con disabilità multiple e una sfida quotidiana per la sopravvivenza, Catherine Inbarajan comprende che nel distretto di Vellore non ci sono servizi in grado di offrire al figlio l'assistenza di cui ha bisogno. È per questa ragione che studia fisioterapia e apre il Best New Life Shelter, centro diurno per bambini con ritardo mentale. Sceglie con cura le persone che la affiancheranno in questo percorso. Molti sono genitori di bambini che frequentano il centro, animati dallo stesso desiderio di garantire ai propri figli un futuro di dignità e diritti. Altre sono persone con disabilità, ansiose di giocare un'opportunità, di mostrare i talenti che nessuno ancora ha visto oltre il deficit. Catherine offre loro questa opportunità, in cambio chiede passione e professionalità. Al Best New Life Shelter le diversità diventano ricchezza, che siano culturali, fisiche o religiose. Catherine è cristiana. Il suo braccio destro è Fatimah, psicologa e special teacher musulmana. Altre colonne portanti del centro sono di religione indù, come Mr. Srinivasan e Miss Hemamalini, rispettivamente formatore professionale ed educatrice del centro, che hanno entrambi contratto la polio nei primi anni della loro vita. Srinivasan ha perso così l'utilizzo di entrambi gli arti inferiori, mentre Miss Hemamalini è rimasta con un lato del corpo meno sviluppato (emiplegia). Entrambi lavorano al centro e svolgono le loro mansioni con competenza, passione e cura, ma inconsapevolmente svolgono anche un'altra funzione: sono essi stessi una testimonianza di come anche una persona con delle disabilità possa vivere una vita piena e dignitosa.



Storie dal Centro

SRINIVASAN

Srinivasan (per gli amici Sina) contrae la polio da molto piccolo e la malattia lo lascia senza l'utilizzo degli arti inferiori. Si sposta camminando a gattoni, a volte con dei guanti di silicone che gli proteggono i palmi delle mani. Arriva da casa su uno scooter con tre ruote. Un giorno conosce Catherine, che gli offre un lavoro al Best New Life Shelter come formatore professionale e attitudinale. Nel frattempo continua a formarsi, lavora sodo ed entra a tutti gli effetti nello staff del centro. Insegna ai ragazzi lavori di piccolo artigianato (confezione di incensi, buste di carta, candele) che sviluppino la loro manualità e possano aiutarli nel processo di reinserimento nella comunità. Parlando della situazione dei ragazzi con ritardo mentale e disabilità nella zona di Arcot ci spiega: «Spesso i genitori di bambini con disabilità hanno molte speranze su di loro. Desiderano che stiano bene, vogliono che si realizzino nella vita ma non hanno le basi, non sanno a chi affidarsi, a chi chiedere aiuto, come educarli, come comportarsi, dove andare a causa della loro povertà e del loro analfabetismo. Nel nostro paese ci sono diverse strutture che aiutano le persone con disabilità ma vengono tenute sotto la soglia della povertà, non viene permesso loro di crescere, non riescono ad emanciparsi e ad uscire dalla loro situazione economica». Ogni volta che visitiamo il progetto insiste per invitarci a casa sua, per farci conoscere la sua famiglia e le sue tre splendide bambine. «Devo molto a Catherine» ci dice mentre la cena è servita su foglie di banano. «Il Best New Life Shelter ha rappresentato per me una casa, un lavoro, una forma di riscatto. Voglio bene ai ragazzi che lo frequentano e faccio del mio meglio per aiutarli».

MOHAMMED IBRAHIM

Mohammed Ibrahim è un ragazzo di 19 anni, ha un ritardo mentale e vive con i suoi genitori nelle campagne vicino ad Arcot. Ha due sorelle maggiori e un fratello maggiore. Suo padre ha un vecchio negozio di batterie in Karnataka. Inizialmente era stato ammesso in una scuola normale vicino a casa sua, poi l'insegnante di classe ha consigliato ai genitori di ammetterlo in una scuola speciale. I genitori di Mohammed hanno avuto molte difficoltà nell'accettare il ritardo mentale del figlio ma alla fine hanno deciso di chiedere l'ammissione nel Best New Life Shelter. Al centro Mohammed è migliorato molto e dopo tutti i suoi progressi i suoi genitori sono contenti di lui e collaborano volentieri con il centro. Adesso Mohammed è in grado di svolgere le sue attività da solo. Ha una conoscenza generale della matematica e riesce nell'identificazione dei colori. Ha un buon carattere ed è molto disponibile nell'aiutare anche gli altri bambini del centro. Ibrahim è molto interessato ai giochi all'aperto, all'atletica e ha partecipato a diverse competizioni, ottenendo molti premi e certificati. Mohammed adora mangiare, gli piace andare a lavorare e guadagnare soldi con cui spesso fa piccoli acquisti per la famiglia. Mostra anche interesse per la sua religione, l'Islam, e qualche volta va ad imparare il Corano nelle moschee. Durante le vacanze Mohammed è abituato a stare fuori, lontano da casa con i suoi amici. Nel centro è stato coinvolto nelle varie attività come creazione di buste, fabbricazione di incenso, creazione di candele, lavoro di archiviazione in ufficio.



ETIOPIA | WOLISSO
**ST. LUKE
CATHOLIC HOSPITAL**

NEW!

Il problema e il contesto

Con una popolazione di oltre 100 milioni l'Etiopia è il secondo paese per numero di abitanti dell'Africa. L'84% risiede nelle zone rurali, dove l'accesso ai servizi sanitari è molto limitato. Il 43% degli abitanti ha meno di 15 anni. Il tasso di malnutrizione supera il 23% nei bambini sotto i 5 anni. Anche l'accesso alla scuola è limitato, con un tasso di analfabetismo del 54% nelle aree rurali (Ethiopia Demographic and Health Survey 2016, Central Statistical Agency). È gravemente trascurata la condizione di **pazienti cronici, psichiatrici** e delle **persone con disabilità**. Su queste ultime il Censimento del 2007 riporta un irrealistico dato dell'1% della popolazione etiopica, di molto inferiore alle stime WHO, che parlano del **17,6%** (World Report on Disability, WHO 2011). Sono il gruppo sociale più deprivato, oggetto di un forte stigma socio-culturale che determina il loro isolamento (Disability Rights in Ethiopia, SIDA 2014). L'accesso ai servizi sanitari è scarso, mentre le famiglie di bambini con disabilità manifesta una soddisfazione maggiore per i servizi offerti dalle organizzazioni non governative (CBR, fisioterapia, terapia occupazionale e del linguaggio) rispetto a quelli offerti dai servizi governativi (Children with disabilities in Ethiopia: The hidden reality, The African Child Policy Forum 2011).

Nel distretto di Wolisso sono registrati presso il Ministero degli affari sociali circa 8.000 disabili, di cui 1.280 minori. Sono cifre ben al di sotto della media, perché non esiste un sistema di rilevazione e vengono registrati solo quelli che si presentano spontaneamente.

Per quanto riguarda la salute mentale, i pochi psichiatri (meno di 100) si concentrano nella capitale, dove hanno più opportunità di guadagno e prestigio, potendo affiancare al lavoro clinico l'attività di ricerca e l'insegnamento. Il settore ha goduto di una fase di relativo fermento tra il 2010 e il 2016 grazie al programma MHGAP del WHO (mhGAP in Ethiopia: proof of concept, WHO 2013), che in collaborazione con il Min. della Salute ha formato decine di operatori sanitari nell'identificazione e trattamento dei principali disturbi. Tuttavia sono numerose le aree tuttora prive di staff qualificato. Per la **popolazione target del St. Luke (1,2 milioni di persone)**, l'ambulatorio di Psichiatria dell'ospedale è l'unico presidio di salute mentale disponibile ed effettua quasi **6.000 visite all'anno** ad oltre 2.500 pazienti (Annual Report 2018 – St. Luke Catholic Hospital and College of Nursery). Come evidenziato dai report del dott. A. Melella, medico psichiatra in pensione, già Direttore del Dip. di Salute Mentale dell'ASL di Cesena e volontario di Cittadinanza Onlus, che ha supervisionato a più riprese, per 6 settimane, il lavoro dell'ambulatorio, esso può contare su un solo infermiere specializzato, che visita circa 25 pazienti al giorno, tra i quali è alto il numero delle prime visite e la prevalenza degli epilettici. Tra questi ultimi e tra i cronici in generale, sono molti a non potersi permettere di acquistare i farmaci con regolarità, con prevedibili ricadute e acutizzazioni. Durante la supervisione sono stati riportati numerosi casi di tentato suicidio, soprattutto tra giovani donne. Diversi pazienti, prima di rivolgersi all'ambulatorio, si erano sottoposti a pratiche tradizionali presso le "holy waters", fonti di acqua benedetta cui sono attribuite proprietà curative, gestite da curatori.

I problemi principali legati ai servizi analizzati risultano la **limitata accessibilità**, soprattutto economica, delle cure, la **manca di coordinamento e follow up** dei bambini, la **carenza di personale sanitario qualificato**.



La risposta di Cittadinanza

La strategia di intervento consiste nel valorizzare e potenziare le competenze complementari di due soggetti chiave a Wolisso.

Il primo è il **St. Luke Catholic Hospital**, che funge da ospedale zonale, riferimento per una popolazione target di 1.200.000 persone.

Pur essendo privato, è gestito sulla base di un accordo pluriennale che coinvolge, oltre alla Chiesa Cattolica Etiope e al CUAMM di Padova, anche l'Health Bureau della Regione Oromia, rappresentato nel consiglio direttivo. Il secondo è **Vision Community Based Rehabilitation (VCBRA)**, associazione nata sotto la formazione e la supervisione dell'austriaca Light for the World, dunque fedele ai principi della Riabilitazione su Base Comunitaria e in linea con l'approccio partecipativo della Convenzione ONU. VCBRA ha sviluppato negli anni un modello di intervento comunitario che integra riabilitazione, inclusione sociale, sostegno psico-sociale, empowerment economico e coinvolgimento della comunità. È in grado di offrire pertanto ciò che manca all'ospedale. Finora le due entità hanno lavorato in parallelo, con scarse interazioni, mentre il progetto intende metter a frutto il meglio di ciò che ciascun

tema può offrire.

Attraverso il coordinamento scientifico e il supporto al progetto Cittadinanza intende:

- valorizzare il ruolo centrale del St. Luke Hospital
- potenziarne i servizi, a partire dall'**ambulatorio di fisioterapia**, con l'assunzione di un secondo fisioterapista per intervenire sui pazienti in età pediatrica, e l'acquisto di attrezzature adeguate al target.
- qualificare lo staff, con la **formazione e supervisione tecnica**
- creare **coordinamento** con VCBRA e altri reparti dell'ospedale quali pediatria, neonatologia e il reparto malnutriti
- realizzare una **mappatura** dei bambini in area urbana quale base di futura mappatura in area rurale
- garantire **accesso gratuito ai farmaci** per i pazienti psichiatrici cronici in condizione di povertà
- sensibilizzare la comunità locale e lo staff sanitario

Nel corso del 2018 Cittadinanza ha avviato il percorso di supervisione dell'ambulatorio di salute mentale tramite una seconda missione del dr. Melella, della durata di 4 settimane.



SENSIBILIZZAZIONE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

#cimetodelmio



Sempre più spesso si parla di Responsabilità Sociale di Impresa come di una serie di scelte etiche e di comportamenti virtuosi che le aziende decidono di adottare per avere uno sguardo diverso, che includa, oltre al profitto, un'attenzione a tematiche sociali e di solidarietà (sia a livello locale che internazionale). #Cimetodelmio è la campagna di raccolta fondi che invita chiunque abbia un'attività, un talento o una competenza a metterli a disposizione di una buona causa. L'iniziativa ha coinvolto e continua a coinvolgere ristoratori, commercianti e liberi professionisti che sostengono un progetto di Cittadinanza abbinandolo a un prodotto o un servizio destinato alla vendita. Il professionista quindi ci mette del suo con quello che ha o che sa fare meglio. D'altro canto chi beve un caffè, acquista una piadina, un gelato o un qualunque servizio negli esercizi che aderiscono alla campagna, sa di contribuire a sua volta ai progetti di solidarietà a favore dei bambini disabili in Kenya e India. Oltre a sostenere i progetti, l'iniziativa si propone di: creare sinergie tra realtà del nostro territorio; promuovere il consumo attento e consapevole; riportare l'attenzione sulla condizione dei bambini con disabilità nei contesti di povertà. La campagna, dopo un primo periodo pilota, è partita ufficialmente a novembre 2018. Sono tante le realtà che hanno aderito fino ad ora: Teatro Pane Vino Caffè, Elisabetta Acquaviva Fotografie, Margherita Pirola personal trainer di Wellbeing Donna, Alessandro Campanile fisioterapista, Trattoria La Marianna, Bar Ferrari, Piada e Cassoni Dalla Lella, Officina delle Erbe, Gastronomia La Golosa, Gelateria Santa Colomba, Osteria de Borg, Gelateria Amareina, Wilmer Bakery, Ristorante Dallo Zio.

Educazione alla cittadinanza mondiale (In your shoes)

Cittadinanza crede fermamente nel ruolo dell'educazione come strumento efficace nella lotta alle disuguaglianze, nella diffusione di una cultura della mondialità e nel riconoscimento dei diritti di ogni essere umano nel rispetto delle differenti culture, religioni e diversità. I laboratori didattici proposti prendono il nome "In your shoes - solidarietà, empatia e disabilità". Il progetto (declinato in moduli per scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) cerca di spingere lo studente a mettersi nei panni di un bambino o un ragazzo di Kibera, una delle più povere e popolate baraccopoli di Nairobi. Attraverso giochi di ruolo, simulazioni e attività di gestione del conflitto, lo studente cerca di comprendere il contesto, esplora i temi legati allo squilibrio di risorse e alla presenza di infrastrutture e familiarizza con il legame che intercorre tra disabilità e situazioni di povertà. Particolare attenzione viene posta sul riconoscimento dei diritti e sulle analogie che accomunano tutti i bambini e ragazzi del mondo (diritti, sogni etc.). Nel 2018 i laboratori sono stati svolti all'interno del progetto "The World is Home - Cooperazione internazionale ed educazione alla pace" in collaborazione con il Comune di Rimini e altre associazioni del territorio (AIFO, Una goccia per il mondo, Casa della Pace, Associazione di volontariato "Madonna della Carità", Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII, EducAid, ANOLF, CIM, Ass. No Border, Fondazione Margherita Zoebeli) mentre altre attività sono state organizzate grazie alla collaborazione con Volontarimini e la parrocchia di S. Paterniano di Villa Verucchio.



Iniziative di raccolta fondi

Cena con delitto: cena di raccolta fondi a tema (Rimini, Trattoria La Marianna, 15 aprile).

Sapori della solidarietà, 7° edizione della cena di raccolta fondi con sfida tra "cuochi improbabili" in collaborazione con "Nonno Nanni" (Rimini, Trattoria La Marianna, 19 giugno).

"Io, disabile a Kibera. La storia di piccolo Peter": raccolta fondi sul portale di crowdfunding Eticarim a sostegno delle attività del centro Paolo's Home per bambini disabili di Nairobi, in Kenya. (Eticarim, ottobre)

Solidarietà a tutto gas: una giornata all'autodromo di Misano in collaborazione con Guidare Pilotare e in occasione del "Misano Classic Weekend" (Misano World Circuit, 6 ottobre)

Musica desnuda & friends: Concerto di beneficenza per Cittadinanza Onlus: in collaborazione con la band "Musica Desnuda" e Marco Giorgi di Yourvoice (Rimini, Teatro degli Atti, 10 novembre).

Eventi di sensibilizzazione

Parti per Nairobi con Cittadinanza: incontri di formazione e informazione per chi desidera partecipare a un viaggio di conoscenza e volontariato presso il progetto Paolo's Home di Nairobi. (Rimini, 6 febbraio e 26 marzo)

Campo Lavoro: partecipazione dei volontari all'iniziativa promossa dall'associazione "Campo Lavoro Missionario" di Rimini (Villa Verucchio, 14 e 15 aprile).

Natale solidale 2018: partecipazione a iniziative in collaborazione con il Comune di Verucchio e con la parrocchia San Paterniano di Villa Verucchio (Comune di Verucchio, dicembre).

Pezzo per pezzo, costruiamo un mondo migliore: installazione interattiva realizzata in collaborazione con SCM Group per sensibilizzare le famiglie in occasione della manifestazione Rimini Marathon (Rimini, 28 e 29 aprile).



Servizio civile con Cittadinanza Onlus

Dal 2017 Cittadinanza Onlus è membro del COPRESC (Coordinamento Provinciale Enti del Servizio Civile) e partecipa al progetto triennale "Seconda generazione 2016" in collaborazione con Arci Servizio Civile Rimini, Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, Coop. Sociale Il Millepiedi e il Comune di Rimini. A giugno 2017 Cittadinanza ha accolto per la prima volta due volontarie in servizio civile regionale per 11 mesi, esperienza giudicata positiva e pertanto ripetuta a giugno 2018 con altre due volontarie. Le volontarie hanno supportato lo staff nell'organizzazione delle attività dell'associazione, in particolare nella creazione e organizzazione di iniziative di promozione della cultura, della solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale.

"Ho scelto di fare il servizio civile perché mi ricordava un simile servizio che io facevo nel mio paese. Sono stata sempre disponibile a partecipare ai servizi civili, di accoglienza e di protezione. Il bello è quando scopri che ci sono anche delle realtà che non si occupano solo del bene del loro paese o nel loro piccolo, ma si occupano anche delle persone che hanno bisogno e sono lontane geograficamente, culturalmente e soprattutto nelle diverse lingue che parlano. Fin da piccola avevo capito che la lingua del "dare una mano quando possiamo" è una sola, quella del cuore, dell'umanità e dell'obiettivo principale di tutti noi, cercare di migliorare questo mondo. Ho fatto il servizio civile a Cittadinanza dove non mi sono mai sentita discriminata, anzi, con Cecilia, Alessandro ed Alice mi sentivo come se stessi tornando a casa mia tutti i giorni per 5 ore. Ho trovato sensibilità, educazione e professionalità. Finisco questa esperienza con un bagaglio pieno di competenze nuove, crescita personale e capacità che mi permetteranno di portare avanti tutti i miei sogni e desideri per far sì che il mondo diventi un posto migliore".

(Mallak, volontaria in servizio civile presso Cittadinanza da giugno 2018 a maggio 2019)

#aiutiamociacasaloro

TESTIMONIANZE DI VIAGGIO



Se dovessi descrivere il viaggio in 3 parole, penso sceglierei: SORRISO, perché il modo in cui le persone là sorridevano era vero e pieno, si percepiva che non era mai un sorriso di circostanza o educazione, ma espressione di un sentimento di gioia pura, che trasmettevano e rimaneva impresso a chiunque li guardava.

La seconda è SFIDA, pensando alle persone che ogni giorno cercano di aiutare i bambini di Paolo's Home con pochi strumenti a disposizione ma un entusiasmo assurdo, che senza una vocazione sarebbe inspiegabile. È una sfida anche

per noi, che intraprendiamo questo viaggio senza sapere cosa concretamente ci aspetta. Ed ogni giorno è una sfida con sé stessi, perché ci si mette in gioco in situazioni completamente nuove e lontane dai nostri schemi, che fanno emergere parti di noi sconosciute. La terza parola è EMOZIONI, perché ogni sera si tornava a casa stanchi fisicamente ma anche psicologicamente dall'intenso mix di emozioni che si provavano in una sola giornata. Emozioni che spaziavano dalla gioia vera fino alla tristezza e compassione per le situazioni difficili, che nella baraccopoli purtroppo rappresentano la normalità. E la sera cercavi di capirle e dargli un senso prima di andare a dormire ed essere pronto per fare tesoro delle altre mille che ti aspettavano il giorno dopo.

(Alice Pierleoni-volontaria in viaggio)

"Lavoro a Cittadinanza da quasi due anni, ma finora ho conosciuto i progetti solo dalle foto.

A febbraio sono stata a Nairobi per la prima volta, in visita al progetto Paolo's Home.

Nelle scuole, prima di entrare, ci fanno togliere le scarpe. A me non dispiace. Mi trasmette una sensazione di rispetto, di un ingresso in sordina. Ci muoviamo con discrezione e le maestre sono ben felici di accoglierci e ospitarci nelle loro classi. Visitiamo le scuole in cui sono stati inseriti alcuni bimbi disabili del centro, in un processo di integrazione e inclusione che si muove a piccoli passi, sfidando



miseria, pregiudizi e superstizioni. Stranamente penso al tragitto del giorno prima, alle ore di viaggio. A tutto il lavoro in ufficio, a casa. Conoscere i bambini di persona è un'altra cosa, camminare per queste vie è un'altra cosa. Kibera te la devi respirare. L'odore forte di plastica bruciata come quando hai il fuoco alto e bruci il manico della moka. I canali di scolo da schivare, l'odore di fogna che ti investe a zaffate, il carbone. Guardo dove metto i piedi, gioco allo slalom tra i rigagnoli che poi un gioco non è. C'è solo da vivere e guardare. Nessuno spazio per pensieri articolati. Arriviamo a Paolo's Home. Angela ci corre incontro e abbraccia tutti, Page batte le mani, Adrian gira il triciclo per capire cosa sta succedendo. E' un'interazione di gesti minuscoli, quella con i bimbi del centro. Una marionetta a dito per giocare con Mso, molto timida; un batticinese con Peter, che non può camminare. Jayden è il gemello che ha sofferto di più durante il parto, ha lo sguardo assente e la testa pesante, ma se lo chiami si gira e ti cerca. Sento ancora le risate di Eunice, Caroline e di tutti gli altri membri dello staff ai miei goffi tentativi di parlare swahili. Incontro anche Linet, e non vedevo l'ora. Sorridente, con la sindrome di Down e un entusiasmo che contagia tutti. Istantaneamente penso alle tante persone distanti migliaia di chilometri che la conoscono e hanno cura di lei anche solo seguendoci o sostenendo il progetto. E che lei lo sappia o meno, non è così importante. Kibera è fuori dalla porta. Torno nella mia stanza pensando a storie di bellezza, come i papaveri sui selciati o i diamanti di De André".

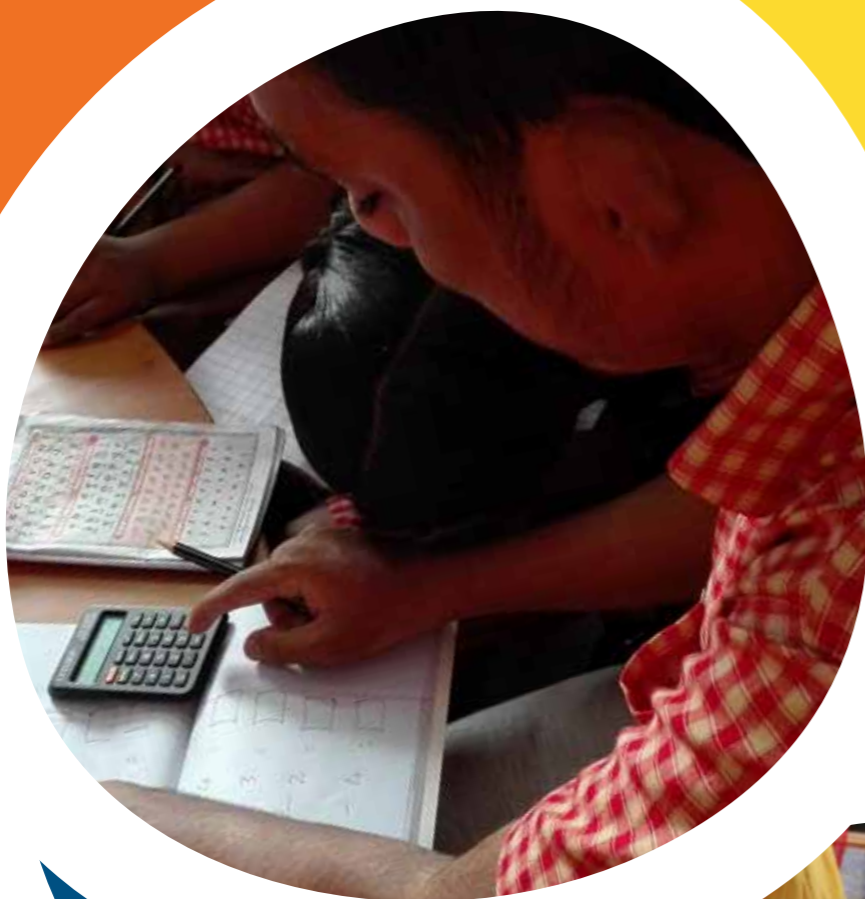
(Cecilia-responsabile delle iniziative sul territorio riminese)



Metter nero su bianco un'esperienza professionale e umana così intensa risulta complesso, ma altresì costituisce la possibilità di rielaborarla e ricostruirla. Decido di propormi per quest'avventura in quanto credo profondamente nel valore della mia professione per coloro che ne beneficiano, di qualsiasi colore e provenienza siano. Credo inoltre che una simile esperienza possa essere al contempo un'occasione di crescita per me. Parto con la consapevolezza di mettermi alla prova come persona, come donna e come professionista, con la voglia di vivere che da sempre mi contraddistingue ma che forse scalpita un po' di più da un paio di anni a questa parte... Se vuoi, puoi! Questo è un po' il mio motto. "È una mano tesa ad aiutarti, un sorriso condiviso, uno sguardo oltre le diversità, un sentire comune, uno spingersi sull'orlo per poter volare", questo scrivevo su un block notes una delle prime sere a Kibera-Nairobi, profondamente colpita da situazioni e vissuti inaccessibili purtroppo anche alla più fervida

immaginazione. Porterò con me ogni sguardo, ogni sospiro e ogni sfumatura nelle espressioni che ho colto, il piacere di lavorare e confrontarsi in un gruppo che condivide uno sguardo comune perché, anche in tema di disabilità, la bellezza è negli occhi di chi guarda! Con la speranza, forse, chi lo sa, di un ritorno, consiglio a qualsiasi persona possa sentire il progetto di Cittadinanza vicino a sé, al di là della professione ricoperta, un tuffo in una realtà così dura ed estrema, ma che apre a riflessioni personali e sociali profonde. Grazie!

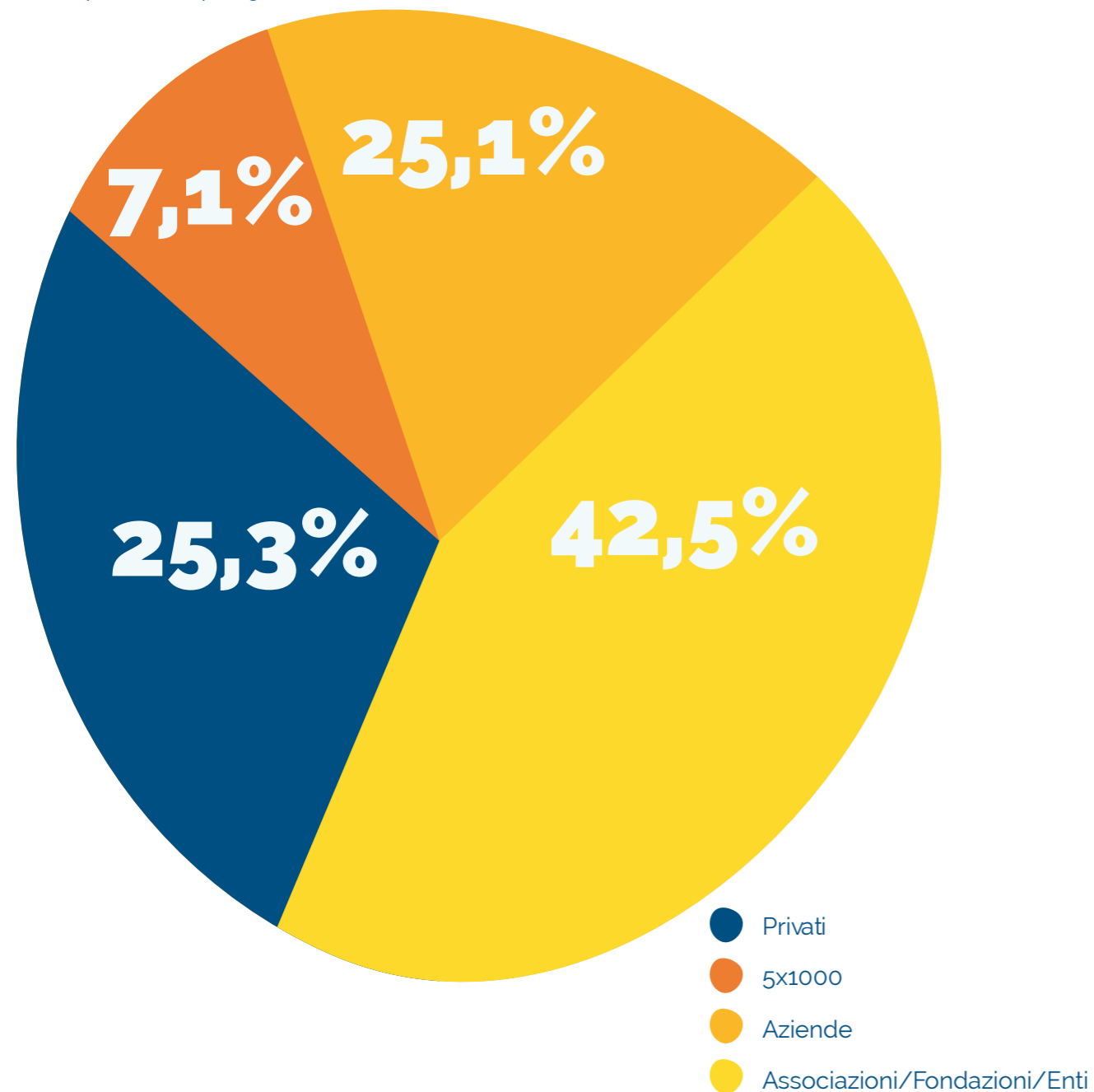
(Dott.ssa Giulia Orlandini, neuropsicologa formata presso ANSvi-missione luglio 2018)



I NOSTRI NUMERI

Raccolta fondi nel 2018

A fronte di investimenti per euro 3.276, la raccolta fondi ha prodotto un risultato di euro 242.750. Di seguito sono riportate le tipologie di fonti:



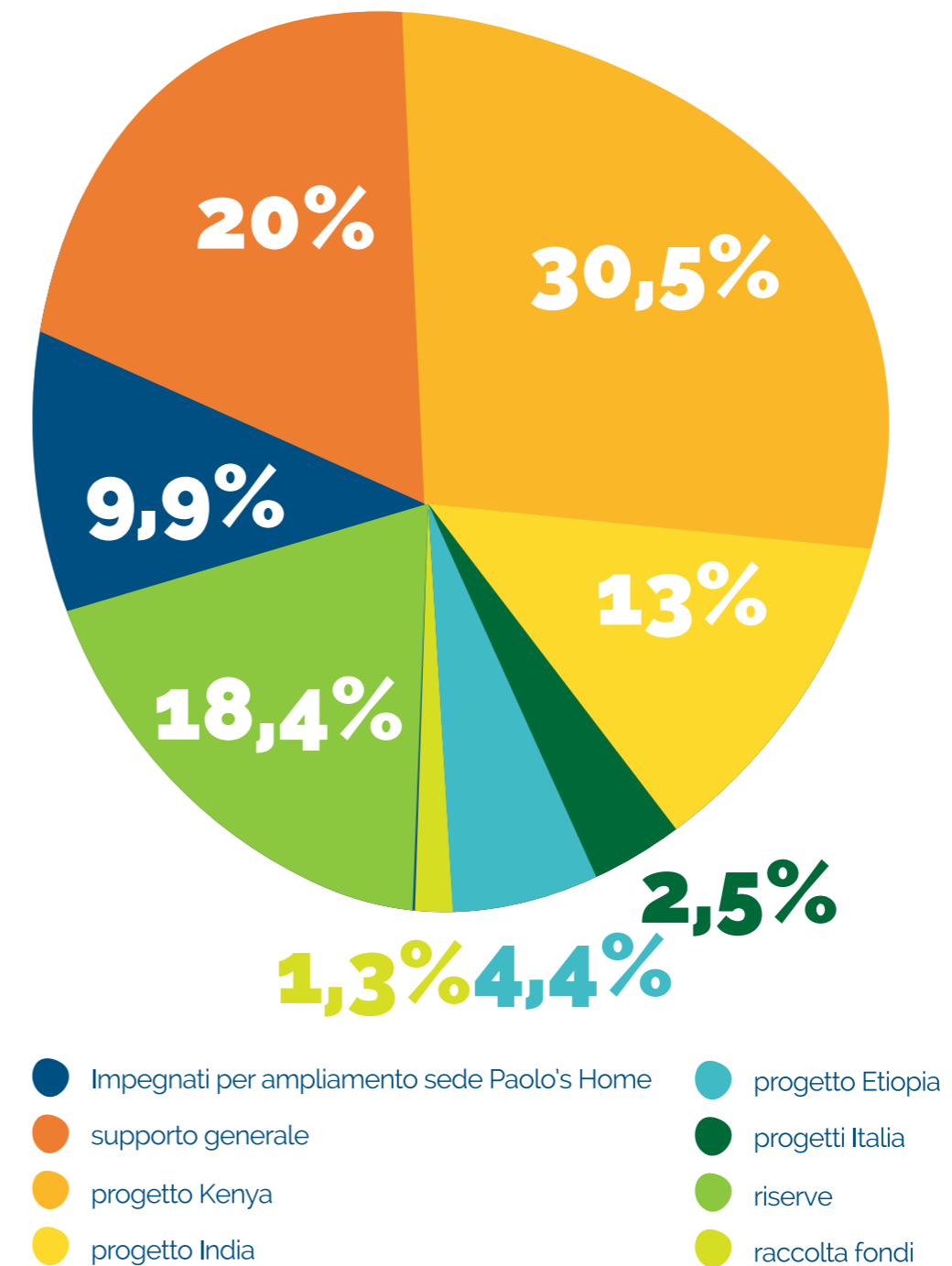
Cresce in percentuale nel 2018 il contributo delle aziende, mentre si consolida quello da Associazioni, Fondazioni ed Enti Pubblici, tra cui in particolare Fondazione Prosolidar, 8x1000 Tavola Valdese, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Irma Romagnoli, Unione dei Comuni della Valmarecchia, Ass. Figli del Mondo.

Destinazione fondi 2018

Il contributo derivante dalla destinazione del 5x1000 da parte dei contribuenti, pari a euro 17.158, è stato destinato alla copertura di costi relativi al progetto Paolo's Home a Nairobi.

L'assemblea ha deliberato di riportare a nuovo l'utile d'esercizio, pari a euro 44.698.

Totale fondi raccolti: euro 242.750



Nota sull'utilizzo dei fondi: i costi di supporto generale dell'associazione Cittadinanza Onlus sono coperti dal contributo dell'azienda Focchi SpA. I contributi raccolti tramite iniziative pubbliche, erogazioni liberali, bandi e fondazioni, oltre al 5x1000, sono interamente destinati ai progetti.

Stato patrimoniale

ASSOCIAZIONE "CITTADINANZA" ONLUS
Sede in Via Cornacchiara, 805 – Loc. Camerano – 47824 POGGIO TORRIANA (RN)
Bilancio al 31/12/2018

Stato patrimoniale attivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Quote associative ancora da versare		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
- (Ammortamenti)		
- (Svalutazioni)		
II. Materiali	1.469	1.469
- (Ammortamenti)	(1.469)	(1.469)
- (Svalutazioni)		
III. Finanziarie		
- (Svalutazioni)		
Totale Immobilizzazioni		
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
II. Crediti		
- entro 12 mesi	23.296	3.096
- oltre 12 mesi		
	23.296	3.096
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV. Disponibilità liquide	133.039	117.857
Totale attivo circolante	156.335	120.953
D) Ratei e risconti	241	280
Totale attivo	156.576	121.233

Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
I. Fondo di dotazione dell'ente		
II. Patrimonio vincolato		
- fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali		
- fondi vincolati destinati da terzi		
III. Patrimonio libero		
- risultato gestionale esercizio in corso (negativo)	44.698	11.604
- risultato gestionale da esercizi precedenti (negativo)	47.336	35.732
- riserve statutarie		
- differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	(1)
Totale patrimonio netto	92.033	47.335
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	10.501	6.558
D) Debiti		
- entro 12 mesi	54.042	19.840
- oltre 12 mesi		47.500
	54.042	67.340
E) Ratei e risconti		
Totale passivo	156.576	121.233

Rendiconto gestionale

Rendiconto Gestionale al 31/12/2018

Oneri	31/12/2018	31/12/2017	Proventi e Ricavi	31/12/2018	31/12/2017
1) Oneri da attività tipiche	146.141	102.423	1) Proventi e ricavi da attività tipiche	228.347	141.654
1.1) Acquisti di beni	0	0	1.1) Da contributi su progetti	142.536	86.884
1.2) Servizi	108.478	70.675	1.2) Da contratti con enti pubblici	22.614	0
1.3) Godimento beni di terzi	0	0	1.3) Da soci ed associati	8.189	7.580
1.4) Personale	37.663	31.748	1.4) Da non soci	55.000	47.188
1.5) Ammortamenti	0	0	1.5) Altri proventi e ricavi	8	2
1.6) Oneri diversi di gestione	0	0			
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	3.276	2.657	2) Proventi da raccolta fondi	14.332	16.686
2.1) Raccolta "Musica Desnda & Friends"	545	0	2.1) Raccolta "Musica Desnda & Friends"	2.012	2.166
2.2) Attività ordinaria di promozione	2.731	2.657	2.2) Raccolta "I Sapori della Solidarietà"	3.545	1.890
			2.3) Raccolta "Cena con delitto"	2.160	0
			2.4) Raccolta "Eticarim - Io disabile a Kibera"	6.615	0
			2.5) Raccolta "C'era una volta a Kibera"	0	2.470
			2.6) Raccolta Eticarim "Tutti a tavola. E' pronto!"	0	2.000
			2.7) Raccolta Eticarim "Un tetto per Paolo's Home"	0	10.160
3) Oneri da attività accessorie	0	0	3) Proventi e ricavi da attività accessorie	0	0
3.1) Acquisti di beni	0	0	3.1) Da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie	0	0
3.2) Servizi	0	0	3.2) Da contratti con enti pubblici	0	0
3.3) Godimento beni di terzi	0	0	3.3) Da soci ed associati	0	0
3.4) Personale	0	0	3.4) Da non soci	0	0
3.5) Ammortamenti	0	0	3.5) Altri proventi e ricavi	0	0
3.6) Oneri diversi di gestione	0	0			
4) Oneri finanziari e patrimoniali	333	310	4) Proventi finanziari e patrimoniali	66	3
4.1) Su rapporti bancari	333	310	4.1) Da rapporti bancari	66	3
4.2) Su prestiti	0	0	4.2) Da altri investimenti finanziari	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio	0	0	4.3) Da patrimonio edilizio	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Oneri Straordinari	4	0	5) Proventi Straordinari	5	51
5.1) Da attività finanziaria	0	0	5.1) Da attività finanziaria	0	0
5.2) Da attività immobiliari	0	0	5.1) Da attività immobiliari	0	0
5.2) Da altre attività	4	0	5.1) Da altre attività	5	51
5) Oneri di supporto generale	48.298	43.400			
6.1) Acquisti di beni	1.010	531			
6.2) Servizi	3.468	7.121			
6.3) Godimento beni di terzi	490	490			
6.4) Personale	40.952	31.266			
6.5) Ammortamenti	0	0			
6.6) Altri Oneri	2.378	3.992			
Totale Oneri	198.052	148.790	Totale Proventi e Ricavi	242.750	160.394
Risultato Gestionale Positivo/(Negativo)	44.698	11.604			

Il bilancio d'esercizio, completo di nota integrativa, è consultabile alla pagina: www.cittadinanza.org/chi-siamo/

Cosa puoi fare tu?

Aziende, privati, volontariato: tutti possiamo fare tanto. Anche attraverso una piccola donazione è possibile dare un importante contributo ai nostri sforzi per ridare dignità di cittadini a bambini, donne e uomini che vivono in condizioni di estrema sofferenza



Puoi sostenere i nostri progetti con un contributo presso:

Crédit Agricole Cariparma
Agenzia Eticredito Via Dante, 25 - 47921 Rimini (RN)
Codice IBAN: IT 23 R 06230 24236 000030007954
Intestato a Cittadinanza Onlus

O tramite il nostro sito:

<http://www.cittadinanza.org/come-aiutarci/paypal/>
Per donare il tuo 5x1000:
codice fiscale 91062230403

www.cittadinanza.org
info@cittadinanza.org

Cittadinanza Onlus:
Sede legale:
Via Cornacchiara, 805
47824 Poggio Torriana (RN)
Sede operativa:
Via Cairoli, 69
47923 Rimini (RN)
0541 412091
mob. 342.5695222

Progetto grafico:



impronta_digitale | eventi&comunicazione

Fotografie di:

Elisabetta Acquaviva Fotografie
diàne_Ilaria Scarpa_Luca Telleschi
Giorgio Salvatori photographer

Illustrazioni di:

Marianna Balducci